

GIOVEDÌ 8 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre nell'alto dei cieli, a suo Figlio Gesù l'Emmanuele, allo Spirito datore di pace, oggi e per sempre, nei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritournerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 104 (105)

Mandò Mosè, suo servo,
e Aronne, che si era scelto:
misero in atto contro di loro
i suoi segni
e i suoi prodigi
nella terra di Cam.

Mandò le tenebre e si fece buio,
ma essi resistettero
alle sue parole.

Cambiò le loro acque in sangue
e fece morire i pesci.

La loro terra brulicò di rane
fino alle stanze regali.

Parlò e vennero tafani,
zanzare in tutto il territorio.

Invece di pioggia
diede loro la grandine,
vampe di fuoco sulla loro terra.
Colpì le loro vigne e i loro fichi,
schiantò gli alberi del territorio.

Parlò e vennero le locuste
e bruchi senza numero:
divorarono tutta l'erba
della loro terra,
divorarono il frutto
del loro suolo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui (1Gv 4,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Signore!**

- Che hai mandato nel mondo il tuo Figlio unigenito, vittima di espiazione per i nostri peccati.
- Che nel tuo Figlio unigenito hai dato a noi la vita, quella vita che non si consuma e non muore.
- Che nel tuo Figlio unigenito hai manifestato a tutte le genti l'immensità del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117 (118),26-27

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.**

COLLETTA

O Padre, il cui unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

³Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

⁴Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 6,34-44

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁴sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». ³⁷Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». ³⁸Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». ³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti.

⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo, e donaci in questo sacramento di salvezza il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EF 2,4; RM 8,3

Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti, suscita in noi nuove energie di vita, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... tutti

Il testo del vangelo ci dà uno squarcio di quelli che sono i sentimenti del cuore di Cristo Signore, che passa in mezzo alla nostra umanità rivelandoci pienamente la «compassione» (Mc 6,34) del cuore stesso del Padre. I testi che leggiamo lungo

questi giorni, che ci conducono alla conclusione del tempo di Natale, sembrano volerci aiutare a cogliere l'essenziale del dono che ci viene fatto attraverso il mistero dell'incarnazione del Verbo. Tutto ciò è riassunto dall'apostolo Giovanni in modo lapidario: «In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui» (1Gv 4,9). In ogni modo il dono che riceviamo non è solo per noi, ma è un dono da condividere proprio come il Signore Gesù fa con il pane e i pesci, che furono divisi e condivisi «fra tutti» (Mc 6,41). Ogni anno la celebrazione delle feste natalizie sembra voler dilatare la nostra comprensione del cuore di Dio, per lasciare che il nostro cuore sia trasformato e dilatato. La prima lettura sembra orientare in modo energico il nostro cammino di discepoli formati alla scuola della kenosi del Verbo: «Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio» (1Gv 4,7).

Un testo di Madeleine Daniélou ci aiuta a entrare nelle esigenze proprie di questo modo di amare: «Si può parlare dell'amore come di una virtù quando ci sembra che il suo primo tratto distintivo sia la spontaneità? Sì, l'amore è una virtù ed è la più grande di tutte. Lo è nel senso più antico di questo termine che rimanda alla forza. Infatti, in forza di questo amore tante cose si è capaci di sopportare che senza l'amore sarebbero impossibili o intollerabili. Si tratta di un istinto dell'anima che difende contro i miraggi delle illusioni, la fede che ha profes-

sato e l'amore che ha promesso per sempre».¹ Proprio questo si aspetta il Maestro dai suoi discepoli, quando pone loro la domanda che destabilizza e forse un po' irrita gli apostoli: «Quanti pani avete? Andate a vedere» (Mc 6,38). Dobbiamo continuamente dare un'occhiata alla cesta del nostro cuore, per renderci conto del fatto che non siamo poi così poveri come vorremmo credere e far credere: «Cinque, e due pesci»!

Ogni giorno siamo chiamati a non rimandare a mani vuote i nostri fratelli e sorelle, ma con loro siamo chiamati a condividere il nostro «tutto» senza cedere alla tentazione di tenerci il nostro «poco» per noi stessi. La parola del Signore diventa un vero e proprio mandato: «Voi stessi date loro da mangiare» (6,37). Il miracolo comincia nel momento in cui i discepoli hanno il coraggio di tornare dal Maestro con quel poco che è tutto, senza più volerlo trattenere per sé, ma nella disponibilità a dividerlo generosamente. Nella luce e nel respiro delle manifestazioni del Signore – tra l'Epifania e il Battesimo – siamo chiamati a celebrare l'eucaristia della vita in mezzo al mondo, al cuore delle masse, nel «deserto» (6,35) dei cuori umani perché fioriscano al tocco della «compassione».

¹ M. DANIELOU, *Ecrits*, Cerf, Paris 2011, 99.

Verbo di Dio che ti fai pane di compassione per ogni fame, ti fai sorso di conforto e sollievo per ogni sete, non lasciare che il nostro cuore si intristisca nella paura di rimanere a secco di vita per un eccesso di condivisione. Ogni giorno donaci di rimetterci in cammino verso un dono di noi stessi che ci renda più simili a te, che ci renda sempre più discepoli e fratelli. Emmanuele, Dio con noi.

Cattolici

Lorenzo Giustiniani, patriarca di Venezia (1456).

Ortodossi

Giorgio il Chozibita (sotto Eraclio, 610-641); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti

Secondo giorno della Gloriosa Natività.

Anglicani

Harriet Bedell, diaconessa e missionaria (1969).